

## Relazione finale

Fortemente motivata dai nuovi orizzonti formativi, basati sui nuovi strumenti tecnologici e sulle nuove metodologie didattiche, che costituiscono oggi la struttura portante per la formazione individuale supportata dalle ICT, senza alcun limite spazio-temporale, e nell'intento di far ricadere sui propri studenti l'esperienza riportata dal primo anno di corso DOL per Esperti di didattica assistita dalle nuove tecnologie, la docente ha voluto creare una piccola rivoluzione nella sua didattica, già abbastanza innovata negli ultimi sette anni, sperimentando con i propri allievi, la classe Quinta A Informatica dell'Istituto Tecnico Industriale "Amedeo di Savoia Duca d'Aosta" di L'Aquila, un progetto e-learning rivolto alla formazione on line mediante videoconferenza. Pur insegnando in quattro classi del triennio superiore, tra cui due quinte, la docente ha scelto tale classe, formata da venti alunni, di cui 19 maschi e una ragazza, in quanto la stessa ha già maturato, nei due anni precedenti, l'esperienza delle nuove tecnologie ed usano, ormai con abilità e competenza, la rete Internet e varie piattaforme di formazione on line. Fermo restando l'obiettivo di avvicinare sempre di più i ragazzi all'e-learning, strumento indispensabile, oggi, per la formazione individuale, sia in qualsiasi ambito culturale di livello superiore sia nel mondo del lavoro, la docente ha voluto, contemporaneamente, sperimentare una diversa modalità di "fare scuola", al fine di accrescere l'interesse e l'attenzione degli studenti che frequentano regolarmente le lezioni, fornendo loro nuovi input che li porti a cimentarsi con esperienze di progettualità da organizzare e sviluppare in modo autonomo e di minimizzare fortemente l'assenteismo e la dispersione scolastica, due nei penalizzanti della scuola attuale.

Il progetto, *Form@re on line*, è stato, infatti, interamente organizzato ed elaborato dagli studenti in massima parte a scuola, durante le ore di laboratorio di Sistemi sotto il continuo monitoraggio e controllo dei docenti, Profssa Maria Grazia Toppi e Docente Tecnico Pratico Massimo Badia, ed anche a casa, relativamente all'approfondimento ed alla riorganizzazione di quanto realizzato man mano a scuola, secondo i tempi e le modalità riportate nel diario di bordo allegato alla scheda del progetto. Nella pianificazione progettuale gli allievi hanno individuato, senza troppe difficoltà, le singole fasi progettuali che ne strutturano il percorso di sviluppo. Infatti, dopo la prima fase inerente la presentazione del progetto, le relative finalità e gli obiettivi da perseguire ed a seguito di un primo approccio di informazione e formazione sulla rete in merito allo strumento videoconferenza, sono stati concordemente formalizzati i gruppi di lavoro, individuando in ciascuno un alunno coordinatore, responsabile dello stato di avanzamento lavori. Durante il processo di sviluppo, il confronto continuo tra i gruppi sulle modalità operative da adottare nelle specifiche fasi ha costituito una importante novità in questo nuovo ambiente di apprendimento, talmente forte ed efficace da coinvolgere anche gli alunni tendenzialmente superficiali e poco inclini a lavorare sia in laboratorio che a casa. La motivazione ed il coinvolgimento di questi ultimi a voler conoscere le caratteristiche metodologiche di una didattica innovativa sono stati continuamente evidenti e tangibili ed hanno costituito un successo formativo nel percorso scolastico che li interessa.

Come modello di riferimento per la videoconferenza è stato adottato il Web Meeting Dimdim, trovato sul sito [www.dimdim.com](http://www.dimdim.com) di libero utilizzo e dopo averne studiato attentamente la struttura in ogni sua parte, il gruppo di lavoro specifico si è occupato di stabilire, concordemente, chi dovesse svolgere il ruolo di Host, lasciando a tutti gli altri il ruolo di Client. La piattaforma prevede una parte per la Web-cam host, una parte per la chat, una parte per le slides da proiettare ed una parte per la lista dei partecipanti con segnalazione di richiesta e conseguente permesso di parlare. In questo caso, gli alunni si sono dovuti scontrare con le modalità di intervento concesse dalla piattaforma, per cui, constatata una limitazione tecnica degli interventi, dovuta alla larghezza di banda a disposizione, hanno organizzato gli interventi vocali con una sequenza ordinata di attribuzione del microfono, concedendo agli altri di poter parlare, nel contempo, tramite la chat. Tale modalità operativa era totalmente sconosciuta agli studenti, per cui con questa esperienza hanno scoperto un nuovo mondo, sicuramente molto utile in futuro ed al passo con i nuovi orientamenti universitari circa le lauree on line.

Sulla base dell'esigenza di dover creare un supporto in rete per l'intero progetto, uno specifico gruppo di lavoro si è occupato della realizzazione del sito di supporto allo strumento di

videoconferenza e alla “stanza virtuale”. Tale sito dallo stesso nome del progetto, *Form@re on line*, prevede anche di raccogliere in un elenco progressivo, basato sulla data specifica dell’evento, tutte le attività di formazione realizzate. Il sito è stato sviluppato in ambiente DreamWeaver e consente in streaming il riascolto delle videoconferenze precedentemente svolte. Presenta una struttura strettamente indispensabile per una breve presentazione della classe e dell’Istituto di appartenenza, attraverso testi, filmati e gallerie di foto, per disporre del collegamento al Web Meeting Dimdim ed, infine, per rendere disponibile un indice settimanale che raccoglie tutte le videoconferenze realizzate on line da poter riascoltare in streaming in ogni momento. Durante la realizzazione del sito la docente ha rilevato, in particolare, che il gruppo di lavoro, formato dagli allievi D’Angelo Aldo, Ursini Fabrizio e Calota Alexandru, era a tutti gli effetti una comunità di pratica, in quanto tutte le conoscenze e le esperienze individuali venivano ad interagire naturalmente per la costruzione delle singole pagine web e, nel contempo, venivano ampliate da nuovi supporti software, con specifiche funzionalità, cercati con competenza su internet. Tali approfondimenti costituivano, di volta in volta, accrescimento cognitivo e formativo per tutti i componenti del gruppo, attestando un’esperienza positiva nella specifica formazione collettiva. In tale particolarità evidenziata la docente ha avuto modo di riscontrare le quattro leggi dei media, individuate dal sociologo canadese Marshall McLuhan, finalizzate ad accompagnare l’avvento di una nuova tecnologia e cioè, l’accrescimento, l’obsolescenza, il recupero, il capovolgimento. L’accrescimento sotto il profilo didattico è stato già evidenziato dalla docente. Quanto all’obsolescenza, il nuovo strumento rende obsoleto il precedente metodo didattico, in quanto non si tratta di una conoscenza imposta frontalmente dal docente, ma l’esperienza formativa nasce da una esigenza reale che si determina durante uno sviluppo progettuale e la sperimentazione del prodotto finale, con una catena di processi che si innescano naturalmente: è la conoscenza che a sua volta richiede altre conoscenze specifiche e di supporto. Tale processo formativo, infatti, scaturisce da necessità imposte da un lavoro reale, non dall’insegnante, e comporta oltre alle nuove conoscenze un ampliamento di abilità e di competenze nella realtà. In tale interazione specifica si attesta il recupero formativo da parte degli alunni in termini di immediatezza e reattività. Così proseguendo, l’unico capovolgimento che potrebbe presentarsi è quello di spingere i ragazzi ed i loro personali interessi ad una formazione strettamente individuale, passando in secondo ordine la sussistenza e la funzione formativa della scuola: in questo caso il docente deve essere un abile mediatore di formazione durante il percorso scolastico che vede coinvolti i giovani fino ai diciannove anni di età.

Un’altra caratteristica riscontrata è il concetto di “mediamorfosi” secondo Roger Fidler(2002), in termini di co-evoluzione, coesistenza e propagazione determinati dalla nuova tecnologia sin dalla fase progettuale: con molta naturalezza ed esigenza individuale sono avvenuti, durante lo sviluppo progettuale, scambi informativi e formativi che altrimenti non avrebbero potuto proprio avere luogo.

Durante l’intero sviluppo delle fasi progettuali la docente ha potuto riscontrare nel lavoro dei vari gruppi che nel termine e-learning così come definito dai docenti L.Cantoni e A. Di Maria, sono veramente racchiusi tre concetti fondamentali, quali, l’uso delle ICT nella formazione, in particolare quella scolastica, l’uso di Internet nella formazione a distanza, la trasformazione della tecnica formativa nel nuovo contesto socio-cognitivo supportato dalle ICT e da Internet. Pertanto, sulla base delle evidenze riscontrate, passo dopo passo durante l’esperienza vissuta, è possibile sicuramente condividere la definizione di e-learning data dall’Unione Europea, secondo cui, “l’e-learning può essere definito come utilizzo delle nuove tecnologie multimediali e di internet per migliorare la qualità dell’apprendimento, agevolando l’accesso a risorse e servizi, nonché gli scambi e la collaborazione a distanza.” La docente, a questo punto, aggiunge che l’utilizzo delle tecnologie multimediale e della rete Internet migliora grandemente anche la qualità di insegnamento e colloca il docente, che mette in atto metodologie didattiche supportate dalle ICT, in una posizione ragguardevole e di prestigio al passo con i tempi attuali. Inoltre, il linguaggio usato dagli alunni nella comunicazione a distanza è quello degli SmS, per cui molto sintetico concettualmente, simbolico e immediato nella grafica. Il linguaggio utilizzato nella comunicazione attuale è quello dei cellulari, per cui il docente che riesce a capire e a gestire tale linguaggio, spesso cifrato, è un docente al passo con i tempi, un docente che riesce a comunicare con i propri



alunni, che riesce sicuramente a trasmettere conoscenze ed a raggiungere obiettivi formativi significativi.

Durante l'intera fase realizzativa del progetto non si sono evidenziate particolari difficoltà, né a livello tecnico, né a livello metodologico-didattico: una minima incertezza si è avuta quando gli alunni si sono posti dinanzi alla necessità di scegliere il Web Meeting più adatto alle esigenze del prodotto da realizzare e tra tutti i sw consultati hanno scelto la piattaforma Dimdim. L'esperienza fatta è stata positiva, sotto ogni aspetto, sia da parte degli alunni che da parte dei docenti: rilevanti sono state le abilità conseguite da entrambi, in quanto non riesce sempre facile insegnare gli aspetti tecnici di una complessa tecnologia multimediale, né altrettanto recepire le complesse nozioni. Con molta serenità e perseveranza si è giunti alla conclusione del progetto con un prodotto completo e funzionante: molto responsabili, ordinate ed attente sono state le relazioni tra alunni e docenti, tra alunni ed alunni, molto frequenti le interazioni finalizzate alla scelta delle soluzioni più adeguate in ciascuna fase progettuale. Ottimi risultati hanno prodotto le tecnologie utilizzate, molto chiare e comprensibili a livello di funzionamento e molto rispondenti ai diversi obiettivi prefissati nelle fasi di sviluppo. Si è trattato di un'ottima esperienza formativa sia per i ragazzi, che, infine, ci hanno ringraziato per l'occasione loro offerta di realizzare un progetto reale con il quale potersi misurare in termini di abilità e competenze, oltre ad affrontare nuovi apprendimenti, sia per i docenti in termini di arricchimento professionale, anche se avevamo già affrontato un'esperienza simile dieci anni fa, ma con tecnologie ormai obsolete e grandemente superate.

In ultima fase, a seguito della verifica sperimentale del prodotto finale che ha visto protagonisti il gruppo di studenti Host in collegamento di videoconferenza dal laboratorio di Sistemi, e tutti gli altri compagni, Client, in collegamento dalle proprie abitazioni, tutti i gruppi si sono ritrovati di pomeriggio a scuola per lo scambio delle esperienze riportate da ciascun gruppo di lavoro. Si è proceduto, quindi, alla standardizzazione dei contenuti e dei metodi seguiti, sotto il profilo formativo di ciascun alunno. In definitiva, entusiasmo alle stelle e molta soddisfazione da parte dei ragazzi: grande voglia di disseminare l'esperienza ai compagni di altre classi. Gli alunni, infatti, hanno programmato, al rientro dalle vacanze natalizie, una lezione in videoconferenza con la classe quarta A informatica con le stesse modalità sperimentate, previa una adeguata e indispensabile formazione dei discenti sulle caratteristiche del nuovo strumento tecnologico e sul suo utilizzo. I docenti, invece, pensano di proseguire l'esperienza, sperimentando la videoconferenza nei corsi serali, per esempio, ed anche per fare didattica interamente on line con verifiche orali a distanza, con l'obiettivo di poter formare regolarmente alunni che per motivi di salute, per esempio, non possono essere materialmente presenti in aula, ma possono ugualmente perseguire i risultati attesi da essi stessi e dalle proprie famiglie.

Maria Grazia Toppi\_Classe E1



